

Gare da record a giugno per i servizi tecnici: 1,4 miliardi da effetto Codice

Appalti

Il boom registrato dall'Oice per i bandi di architettura e ingegneria anche Pnrr

Flavia Landolfi

ROMA

È stato un giugno da record per le gare dei servizi tecnici che nell'ultimo mese di vita del vecchio Codice degli appalti hanno registrato un giro d'affari a nove zeri. Poi la grande frenata di luglio, con l'ingresso in scena delle nuove regole dei contratti che come da copione hanno inferto un brusco calo delle procedure sempre sul fronte dei servizi di progettazione.

A mettere in fila i numeri è l'Oice nel suo osservatorio trimestrale sul Pnrr che scatta la fotografia di un settore più che scoppiettante. I numeri parlano chiaro.

A giugno, spiega l'osservatorio, il boom di gare di appalto ha fatto registrare 579 bandi di affidamento di soli servizi tecnici, per 1,1 miliardi (+58,2% in numeri e +475,1% in valore sullo stesso mese dello scorso anno). Il balzo è importante anche rispetto al mese di maggio, segno di un'accelerazione dovuta alla corsa a svuotare i

cassetti prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice: tra giugno e il mese precedente si registra +58,2% in numeri e +325,3% in valore. «Sommando a questo dato quello della progettazione esecutiva messa in gara con gli appalti integrati che a giugno ammonta a 250,9 milioni - spiega il direttore Andrea Mascolini - si arriva al totale di 1,4 miliardi di servizi tecnici messi in gara a giugno».

Nel mese di giugno in forte crescita la quota raccolta dai bandi per accordi quadro per servizi di architettura e ingegneria: sono 147 (21 a maggio) per 789,3 milioni di servizi (19,9 a maggio), pari al 25,4% del numero e al 69,1% del valore sul totale dei bandi del mese. Da segnalare i 5 bandi di Anas, divisi in 41 lotti, per un totale di 532,1 milioni, e il bando in 32 lotti del comune di Napoli per 140 milioni. In tutto il primo semestre gli accordi quadro sono 344 per 1,3 miliardi, e rispetto ai primi sei mesi del 2022 crescono dell'8,2% in numero e del 42% nel valore. Vanno a gonfie vele anche le gare di servizi di architettura e ingegneria legate al Pnrr: a giugno se ne registrano 351 con 354 milioni di euro di servizi e circa 6,8 miliardi di euro di lavori.

Il bilancio sul semestre è stellare con 2.339 bandi per un valore di 2,5 miliardi, +2,1% in numero e +48,2% in

valore sul primo semestre del 2022. Ma a gonfiare i risultati ci sono anche i progetti esecutivi degli appalti integrati: il totale dà 3,4 miliardi circa di servizi tecnici. Magro il primo scorcio di luglio che secondo l'Oice ha cumulato solo 27 bandi ancora con le vecchie regole del Codice 50. Prosegue invece l'onda lunga degli appalti integrati: nel primo semestre le gare rilevate sono state 1.136, +308,6% sui primi sei mesi del 2022, con un valore di quasi 21 miliardi di euro di lavori (+222% sul 2022) e 852,4 milioni di servizi (+247,1 sul 2022%).

«La crescita - spiega il presidente Giorgio Lupoi - è sempre trainata dagli accordi quadro e dagli appalti integrati, ma è generalizzata». Secondo il numero uno dell'associazione «è evidente che le amministrazioni abbiano svuotati i cassetti per la scadenza delle regole del vecchio codice e la scadenza del semestre e i primi dati di questi 18 giorni dimostrano come ancora le stazioni appaltanti non si siano cimentate con le nuove regole del decreto 36, dai due livelli di progettazione ai requisiti sui tre anni». Per questo l'Oice chiede da tempo l'emanazione di un disciplinare-tipo. Una stampella «per superare le difficoltà di avvio» delle nuove regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appalti per i servizi tecnici

Andamento del valore e del numero di tutti i bandi di ingegneria e architettura. Importi in milioni di euro



Fonte: Oice